

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 1921)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(SEGNI)

di concerto col **Ministro del Bilancio**

(PELLA)

e col **Ministro delle Finanze**

(TRABUCCHI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 FEBBRAIO 1962

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e l'Argentina per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini effettuato a Roma il 1° agosto 1960

ONOREVOLI SENATORI. — Lo Scambio di Note tra l'Italia e l'Argentina per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini, effettuato a Roma il 1° agosto 1960, accorda ai cittadini argentini un trattamento di favore che, nella stessa materia, era già stato concordato con la Svizzera per i cittadini elvetici in virtù del « Regolamento » 10 gennaio 1957, approvato con legge 4 febbraio 1958, n. 61.

Con il suddetto Scambio di Note vengono estesi ai contribuenti argentini (cittadini argentini al 28 marzo 1947, purchè non fossero a quell'epoca anche cittadini italiani, nonchè alle società di persone o di capitali costituite secondo il diritto argentino prima di tale data) i benefici a suo tempo accordati ai contribuenti svizzeri in materia di presentazione della dichiarazione dei beni imponibili, esenzione da penalità, criteri

di valutazione e tassazione dei beni dichiarati, modalità di pagamento dell'imposta, esame dei casi controversi.

Il Governo argentino, nel sollecitare la conclusione dell'Accordo in questione, ha invocato la clausola della nazione più favorita contenuta nella Convenzione italo-argentina del 1894, in rapporto alla norma di cui al paragrafo 6 dell'articolo 78 del Trattato di Pace, chiedendo che non fosse usato nei confronti dei suoi cittadini un trattamento meno favorevole di quello usato nei riguardi dei cittadini svizzeri.

Il fondamento giuridico della richiesta argentina si presentava forse opinabile: infatti, il « Regolamento » italo-svizzero, trovando la sua ragione nella particolare situazione fiscale dei cittadini svizzeri in Italia (sancita, insieme con la clausola della Na-

zione più favorita, dall'articolo 5 della Convenzione italo-svizzera del 22 luglio 1868), non potrebbe ritenersi automaticamente estensibile all'Argentina. Del resto, detto « Regolamento » non risulta essere un Trattato preferenziale agli effetti dell'applicazione della clausola della nazione più favorita vigente tra l'Italia e l'Argentina e ciò data la diversità, per quanto concerne l'ordinamento italiano, della situazione fiscale dei cittadini svizzeri rispetto a quella dei cittadini argentini.

Anche se da un punto di vista meramente giuridico la richiesta argentina non appariva comportare un nostro impegno di acco-

glimento automatico, tuttavia considerando in via di equità la questione sotto un aspetto generale e tenendo conto del carattere di stretta amicizia e collaborazione che rivestono le relazioni tra Italia ed Argentina in tutti i settori, si è provveduto con lo Scambio di Note in questione ad estendere ai cittadini argentini gli stessi benefici accordati ai cittadini svizzeri con il « Regolamento » in vigore. L'aspetto finanziario non sembra apparire di notevole entità, per il modesto gettito che l'imposta straordinaria sul patrimonio, applicata ai cittadini argentini, avrebbe in ogni caso assicurato all'Erario.

DISEGNO DI LEGGE

—

Art. 1.

È approvato lo Scambio di Note tra l'Italia e l'Argentina per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini effettuato a Roma il 1° agosto 1960.

Art. 2

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità al disposto dell'ultimo paragrafo delle Note di cui si compone l'Accordo stesso.

SCAMBIO DI NOTE TRA L'ITALIA E L'ARGENTINA PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO AI CITTADINI ARGENTINI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Roma, 1° agosto 1960

Signor Ambasciatore,

ho l'onore di comunicare a V. E. che il Governo italiano si propone di adottare nei confronti dei contribuenti argentini, in materia di imposte straordinarie sul patrimonio, le norme che si trascrivono qui di seguito:

Articolo I

Saranno ammessi ai benefici previsti agli articoli dal II al V i contribuenti argentini che, alla data del 28 marzo 1947, si trovassero nelle condizioni qui di seguito indicate:

a) le persone fisiche di nazionalità argentina, che non abbiano nello stesso tempo la nazionalità italiana, qualunque sia il loro domicilio o la loro residenza;

b) le società di persone costituite in Argentina e secondo il diritto argentino;

c) le società di capitali e gli altri enti morali costituiti secondo il diritto argentino e che abbiano la loro sede in Argentina.

Articolo II

1. Ai contribuenti argentini indicati all'articolo I è concesso un termine straordinario di 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, per:

presentare una dichiarazione che indichi tutti i loro beni imponibili in conformità alla legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, oppure,

confermare o completare la dichiarazione che avessero già presentata.

2. Le dichiarazioni di cui al numero precedente devono essere presentate agli uffici italiani competenti giusta l'articolo 45 della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203. I detti uffici procederanno alla tassazione in conformità alla legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, ed alle disposizioni del presente regolamento; in caso di disaccordo con il contribuente ar-

A S. E.

Dalmiro VIDELA BALAGUER
Ambasciatore di Argentina
ROMA

gentino, trasmetteranno la pratica al Ministero delle Finanze, Direzione Generale per la Finanza Straordinaria, a Roma, che prenderà in esame i casi controversi e sentirà, se del caso, il contribuente argentino.

3. I contribuenti argentini, nei cui confronti la tassazione ai fini dell'imposta italiana straordinaria sul patrimonio fosse divenuta definitiva prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, avranno, tuttavia, la facoltà di avvalersi del termine straordinario di cui al n. 1 del presente articolo. Nel caso in cui la nuova tassazione fondata sul presente regolamento risultasse più favorevole della precedente, le somme pagate in più saranno loro rimborsate.

4. I contribuenti argentini menzionati all'articolo I, che avranno fatte le dichiarazioni in conformità del numero 1 del presente articolo, saranno esenti, per la loro condotta anteriore alle suddette dichiarazioni, da ogni sanzione o penalità, interessi di mora compresi, prevista dalla legislazione fiscale italiana.

Articolo III

1) Le persone fisiche menzionate all'articolo I, lettera a), rimangono, in linea di principio, sottoposte all'imposta italiana straordinaria progressiva sul patrimonio; esse godono, tuttavia, dei benefici previsti ai seguenti numeri del presente articolo.

2) L'Amministrazione italiana procederà alla valutazione ed alla tassazione dei beni delle persone fisiche accogliendo le dichiarazioni quali saranno state presentate nelle condizioni indicate all'articolo II. L'Amministrazione stessa, avrà, tuttavia, la facoltà di rettificare la valutazione dei beni dichiarati, aumentando detto valore nei seguenti limiti:

a) per i terreni, fabbricati e aziende industriali, commerciali ed agricole di ogni genere: fino al valore che è stato o che avrebbe dovuto essere iscritto nel 1947 nei ruoli dell'imposta ordinaria sul patrimonio per l'anno 1947, rimanendo inteso che questo valore è,

per i terreni e le aziende: il valore fissato per l'imposta ordinaria sul patrimonio dell'anno 1946, moltiplicato per il coefficiente 10, e,

per i fabbricati: il valore fissato per l'imposta ordinaria sul patrimonio dell'anno 1946, moltiplicato per il coefficiente 5;

b) per l'avviamento ai sensi dell'articolo 17, secondo comma, della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203: fino al doppio del reddito imponibile stabilito per le aziende in questione ai fini dell'imposta di ricchezza mobile per l'anno 1947;

c) per i titoli ed altri valori mobiliari non quotati in borsa: fino alla concorrenza del minore fra i due valori seguenti:

o il valore fissato per l'imposta di negoziazione per l'anno 1946 (basato, secondo la legge italiana, sul valore fissato per l'anno 1945);

o il valore che è stato o avrebbe dovuto essere iscritto nel 1947 nei ruoli dell'imposta ordinaria sul patrimonio per l'anno 1947;

d) per le azioni e gli altri titoli quotati in borsa: fino al valore stabilito dall'articolo 18 della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, con una riduzione globale e forfetaria del cinquanta per cento di tale valore.

3) Si precisa che:

a) i beni immateriali, menzionati all'articolo 6, n. 9 della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, sono tassabili soltanto nell'ambito del patrimonio della persona che li sfrutta in territorio italiano e non nell'ambito del patrimonio di colui che abbia ceduto tali beni o il diritto di utilizzarli;

b) gli averi in Italia, appartenenti a persone domiciliate in Argentina e rappresentati dal prezzo di vendita di merci, diritti d'autore, interessi o dividendi che avrebbero dovuto ma non poterono essere trasferiti prima del 28 marzo 1947 a causa delle restrizioni in materia di clearing, non saranno soggetti alla imposizione italiana;

c) nessuna quota presuntiva in conto « denaro, depositi e titoli di credito al portatore » (articolo 26 della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203) verrà applicata qualora il contribuente non sia domiciliato in Italia;

d) se una persona fisica possiede, in qualità di socio illimitatamente responsabile, una quota di partecipazione in una società di persone costituita in Italia, si procederà, agli effetti della tassazione del socio, ad una valutazione dei diversi elementi dell'attivo sociale, tenendo conto dei criteri previsti al numero 2 del presente articolo;

e) se una persona fisica possiede un'accomandita in una società in accomandita semplice costituita in Italia, la valutazione di dette accomandite verrà effettuata in conformità al numero 2, lettera c) del presente articolo.

Articolo IV

1. Le società e gli enti morali argentini, menzionati all'articolo I, lettera b) e c), rimangono, in via di principio, soggetti all'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, ridotta ad un terzo, con un'aliquota massima del 15 per cento, giusta gli articoli 2 e 31, ultimo comma, della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203; esse, tuttavia, beneficiano, per la valutazione dei loro beni imponibili, delle stesse facilitazioni accordate alle persone fisiche dall'articolo III, numero 2.

2. I contribuenti argentini indicati al numero 1 del presente articolo, possono chiedere di essere assoggettati all'imposta proporzionale sul patrimonio prevista al titolo II della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, invece che all'imposta progressiva sul patrimonio, determinata secondo le norme richiamate al numero 1 di cui sopra. In tal caso l'Amministrazione italiana procederà ad una nuova tassazione dei beni imponibili e concederà ai contribuenti argentini un termine sufficiente per dichiarare se essi desiderano che sia loro applicata l'imposta progressiva o quella proporzionale.

3. Qualunque sia l'imposta applicata, progressiva o proporzionale, si precisa che:

a) i beni immateriali, menzionati all'articolo 6, numero 9, della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, sono tassabili soltanto nell'ambito del patrimonio della persona che li sfrutta in territorio italiano e non

nell'ambito del patrimonio di colui che abbia ceduto tali beni o il diritto di utilizzarli;

b) gli averi in Italia di contribuenti argentini menzionati al numero 7 del presente articolo, rappresentati dal prezzo di vendita di merci, diritti d'autore, interessi o dividendi, che avrebbero dovuto ma non poterono essere trasferiti prima del 28 marzo 1947, a causa delle restrizioni in materia di clearing, non saranno soggetti all'imposizione italiana;

c) nessuna quota presuntiva prevista all'articolo 26 della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, sarà applicata nei confronti dei contribuenti argentini menzionati al n. 1 del presente articolo;

d) l'avviamento, giusta l'articolo 17, secondo comma della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, non sarà preso in considerazione, nel caso in cui fosse soggetto a tassazione, se non per il valore fissato all'articolo III, n. 2, lettera *b)*;

e) le riserve tecniche delle filiali istituite stabilmente in Italia di società di assicurazione argentine non sono sottoposte all'imposta straordinaria sul patrimonio. Di conseguenza, l'ammontare di tali riserve sarà detratto dall'attivo della filiale nel caso in cui l'imposizione è fondata sui diversi elementi di tale attivo;

f) le disposizioni dell'articolo III, numero 3, lettera *d)* ed *e)*, si applicano altresì alle società ed enti morali argentini.

Articolo V

1) L'imposta straordinaria sul patrimonio dovuta in virtù della legge italiana 9 maggio 1950, n. 203, e degli articoli III e IV del presente regolamento, potrà essere pagata dai contribuenti indicati all'articolo I nel periodo di due anni e, cioè, in dodici rate bimestrali. Detto periodo avrà inizio alla data in cui, essendo divenuta definitiva, in tutto o in parte, la tassazione, l'imposta dovuta è iscritta a ruolo.

2) I provvedimenti di sospensione già emanati o che saranno emanati dalle competenti autorità tributarie italiane a beneficio dei contribuenti argentini, resteranno in vigore fino alla messa in esecuzione del presente regolamento.

Articolo VI

Eventuali casi controversi risultanti dall'applicazione o dall'interpretazione del regolamento contenuto nel presente Accordo saranno esaminati, con ogni possibile benevolenza, dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale per la Finanza Straordinaria, della Repubblica Italiana.

Qualora V.E. mi comunichi che il Governo argentino concorda su quanto forma oggetto della presente Nota, la medesima e quella di risposta dell'E.V. costituiranno un accordo tra i due Governi, che entrerà in vigore alla data in cui i Governi stessi se ne saranno reciprocamente comunicata l'avvenuta approvazione, secondo le norme vigenti nei due Stati.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, l'espressione della mia più alta considerazione.

SEGNI

EMBAJADA
DE LA
REPUBLICA ARGENTINA

Roma, 1 de agosto de 1960

Señor Ministro:

Tengo el honor de dirigirme a V.E. para acusar recibo de su nota fechada el 1º de agosto del corriente año, cuyo texto, en su versión castellana, dice como sigue:

« Señor Embajador:

Tengo el honor de llevar a conocimiento de Vuestra Excelencia que el Gobierno italiano propone adoptar con respecto a los contribuyentes argentinos, en lo referente a impuestos extraordinarios sobre el patrimonio, las normas que se transcriben a continuación:

Artículo I

Tendrán derecho a los beneficios previstos por los artículos II a V los contribuyentes argentinos que al 28 de marzo de 1947 se hallaban en las condiciones indicadas a continuación:

a) las personas físicas de nacionalidad argentina, que no tengan al mismo tiempo la nacionalidad italiana, cualquiera sea su domicilio o residencia;

b) las sociedades de personas constituidas en Argentina y según el derecho argentino;

c) las sociedades de capitales y las demás entidades morales constituidas según el derecho argentino y que tengan su sede en la República Argentina.

Artículo II

1. Se concede a los contribuyentes argentinos indicados en el art. I un término extraordinario de 90 días a partir de la fecha de entrada en vigor del siguiente reglamento, para:

presentar una declaración que indique todos sus bienes imponibles de conformidad con la ley italiana nº 203 de 9 de mayo de 1950, o bien,

confirmar o completar la declaración que hubieren ya presentado.

2. Las declaraciones a que se refiere el número precedente deben ser presentadas a las oficinas italianas competentes de acuerdo con el art. 45 de la ley italiana nº 203 de 9 de mayo de 1950. Dichas oficinas procederán a las tasaciones de conformidad con la ley italiana nº 203 de 9 de mayo

A S. E.

el Señor Ministro de Negocios Extranjeros,
Honorable Antonio SEGNI

ROMA

de 1950, y con las disposiciones del presente reglamento; en caso de desacuerdo con el contribuyente argentino, transmitirán el asunto al Ministerio de Finanzas, Dirección General de finanza extraordinaria, en Roma, que examinará los casos en controversia y oirá, si es necesario, al contribuyente argentino.

3. Los contribuyentes argentinos, con respecto a los cuales la tasación a los fines del impuesto italiano extraordinario al patrimonio hubiese llegado a ser definitiva antes de la entrada en vigor del presente reglamento, tendrán sin embargo facultad de valerse del término extraordinario a que se refiere el n° 1 del presente artículo. En caso en que la nueva tasación basada sobre el presente reglamento resultase más favorable que la precedente, las sumas pagadas en exceso les serán reembolsadas.

4. Los contribuyentes argentinos mencionados en el art. 1, que hayan formulado las declaraciones de conformidad con el número 1 del presente artículo, serán eximidos, con respecto a su conducta anterior con las precitadas declaraciones, de toda sanción o penalidad inclusive intereses de mora, prevista por la legislación fiscal italiana.

Artículo III

1. Las personas físicas mencionadas en el art. I, lettera a), permanecen, en principio, sujetas al impuesto italiano progresivo extraordinario al patrimonio; sin embargo, las mismas gozan de los beneficios previstos en los números siguientes del presente artículo.

2. La Administración italiana procederá a la valuación y tasación de los bienes de las personas físicas, aceptando las declaraciones que hayan sido presentadas en las condiciones indicadas en el art. II. Dicha Administración tendrá, sin embargo, la facultad de rectificar la valuación de los bienes declarados, aumentando dichos valores dentro de los límites siguientes:

a) para los terrenos, edificios y establecimientos industriales, comerciales y agrícolas de toda índole: hasta el valor que ha sido o que habría debido ser inscripto en 1947 en los registros del impuesto ordinario al patrimonio para el año 1947, quedando entendido que dicho valor es: para los terrenos y los establecimientos: el valor fijado para el impuesto ordinario al patrimonio del año 1946, multiplicado por el coeficiente 10, y,

para los edificios: el valor fijado por el impuesto ordinario al patrimonio del año 1946, multiplicado por el coeficiente 5;

b) para la clientela, en el sentido del art. 17, segundo párrafo, de la ley italiana n° 203 de 9 de mayo de 1950: hasta el doble del rédito imponible establecido para los establecimientos en cuestión a los fines del impuesto a la renta para el año 1947;

c) para los títulos y otros valores mobiliarios no cotizados en la bolsa: hasta concurrencia del menor entre los dos valores siguientes:

o el valor fijado para el impuesto de negociación para el año 1946 (basado, según la ley italiana, sobre el valor fijado para el año 1945);

o el valor que ha sido o habría debido ser inscripto en 1947 en los registros del impuesto ordinario al patrimonio para el año 1947;

d) para las acciones y los otros títulos cotizados en la bolsa: hasta el valor establecido por el art. 18 de la ley italiana n° 203 de 9 de mayo del 1950, con una reducción global y convenida del cincuenta por ciento de tal valor.

3. Se determina que:

a) los bienes inmateriales, mencionados en el art. 6 n° 9 de la ley italiana n° 203 de 9 de mayo de 1950, son tasables sólo en el ámbito del patrimonio de la persona que los usufructúa en territorio italiano y no en el ámbito del patrimonio del que haya cedido tales bienes o el derecho de utilizarlos;

b) los haberas en Italia, pertenecientes a personas domiciliadas en la República Argentina y representados por el precio de venta de mercaderías, derechos literarios, intereses o dividendos que habrían debido pero no pudieron ser transferidos antes del 28 de marzo de 1947 a causa de las restricciones en materia de *clearing*, no estarán sujetos a la imposición italiana;

c) no se aplicará ninguna cuota presuntiva en cuenta « dinero », depósitos y títulos de crédito al portador (art. 26 de la ley italiana n. 203 de 9 de mayo de 1950) si el contribuyente no se domicilia en Italia;

d) si una persona física posee, en calidad de socio ilimitadamente responsable, una cuota de participación en una sociedad de personas constituidas en Italia, se procederá, a los efectos de la tasación de la parte del socio, a una valuación de los diversos elementos del activo social teniendo en cuenta los criterios previstos en el número 2 del presente artículo;

e) si una persona física posee una comandita en una sociedad en comandita simple constituida en Italia, la valuación de dicha comandita será efectuada de conformidad con el número 2, letra c) del presente artículo.

Artículo IV

1. Las sociedades y las entidades morales argentinas, mencionadas en el art. I, letra b) y c), quedan, en principio, sujetas al impuesto progresivo extraordinario al patrimonio, reducido a un tercio, con una alícuota máxima del 15 por ciento, según los artículos 2 y 31, último párrafo, de la ley italiana n° 203 de 9 de mayo de 1950; sin embargo, las mismas gozan, para la valuación de sus bienes imponibles, de las mismas facilidades acordadas a las personas físicas por el art. III, número 2.

2. Los contribuyentes argentinos indicados en el número 1 del presente artículo, pueden solicitar se les someta al impuesto proporcional sobre el patrimonio previsto en el artículo II de la ley italiana n° 203 de 9 de mayo de 1950, en lugar de al impuesto progresivo sobre el patrimonio, determinado según las normas establecidas en el número 1

precedente. En tal caso, la Administración italiana procederá a una nueva tasación de los bienes imponibles y concederá a los contribuyentes argentinos un término suficiente para declarar si desean que se les aplique el impuesto progresivo o el proporcional.

3. Cualquiera sea el impuesto aplicado, progresivo o proporcional, se determina que:

a) los bienes inmateriales, mencionados en el art. 6, número 9, de la ley italiana n° 203 de 9 de mayo de 1950, son tasables solo en el ámbito del patrimonio de la persona que los usufrutúa en territorio italiano y no en el ámbito del patrimonio de aquel que haya cedido tales bienes o el derecho de utilizarlos;

b) los haberes en Italia de contribuyentes argentinos mencionados en el número 1 del presente artículo, representados por el precio de venta de mercaderías, derechos literarios, intereses o dividendos, que habrían debido pero no pudieron ser transferidos antes del 28 de mayo de 1947, a causa de las restricciones en materia de *clearing*, no estarán sujetos a la imposición italiana;

c) no se aplicará ninguna cuota presuntiva prevista en el art. 26 de la ley italiana n° 203, de 9 de mayo de 1950, con respecto a los contribuyentes argentinos mencionados en el número 1 del presente artículo;

d) la clientela, en el sentido del art. 17 segundo párrafo de la ley italiana n° 203 de 9 de mayo de 1950, sólo será tomado en consideración, en el caso en que estuviese sujeta a tasación, por el valor fijado en el art. III, número 2, letra b);

e) las reservas técnicas de las filiales instituidas en forma estable en Italia de sociedades de seguros argentinos, no están sujetas al impuesto extraordinario al patrimonio. En consecuencia, el monto de tales reservas será deducido del activo de la filial en el caso en que la imposición está basada sobre los diversos elementos de tal activo;

f) las disposiciones del art. III, número 3, letra d) y e) se aplican también a las sociedades y entidades morales argentinas.

Artículo V

1. El impuesto extraordinario al patrimonio debido en virtud de la ley italiana n° 203 de 9 de mayo de 1950, y de los artículos III y IV de la presente reglamentación, podrá ser pagado por los contribuyentes indicados en el art. I dentro del periodo de dos años, a saber, en doce cuotas bimestrales. Dicho período comenzará en la fecha en que, llegando la tasación a ser definitiva, en todo o en parte, el impuesto debido es inscripto en el registro.

2. Las medidas de suspensión ya emitidas o que emitirán las autoridades tributarias italianas competentes a beneficio de los contribuyentes argentinos quedarán en vigencia hasta que se ponga en ejecución el presente reglamento.

Artículo VI

Las controversias resultantes de la aplicación o de la interpretación del reglamento contenido en el presente Acuerdo se examinarán con toda la benevolencia posible, en el Ministerio de Finanzas, Dirección General para la finanza extraordinaria, de la República de Italia.

Si Vuestra Excelencia me comunica que el Gobierno Argentino presta su conformidad a la propuesta contenida en la presente nota, la misma, y la respuesta de Vuestra Excelencia constituirán un acuerdo entre los dos Gobiernos, que entrará en vigencia en la fecha en que los mencionados Gobiernos se comunicarán recíprocamente la aprobación, según las normas que rijan en los dos Estados.

Saludo a Vuestra Excelencia con mi consideración más distinguida ».

Al poner en conocimiento de V.E. que el Gobierno Argentino aprueba la propuesta contenida en la nota arriba transcrita, hago propicia la oportunidad para saludar al Señor Ministro con las expresiones de mi alta y distinguida consideración.

DALMIRO VIDELA BALAGUER